
Vincenzo Agostino: mons. Loreface (Palermo), "ci sollecita a non abituarci al male"

"La provata ma fulgida vita di Vincenzo e di Augusta – innamorati per sempre – ci sollecita a non indietreggiare dinanzi alle tenebre, di non abituarci al male, di non unirci agli empi e alle loro macchinazioni, di non patteggiare mai con i corrotti, di non farci avvincere dal laccio di una bramosia insensata e funesta". Così l'arcivescovo di Palermo, mons. Corrado Loreface, nell'omelia del funerale di Vincenzo Agostino. "Ha annunciato capacità di attesa, fermezza, indefettibilità, coerenza, resistenza, ricerca della verità e soprattutto speranza - ha aggiunto -. Impegno per una città riscattata dal male. Lotta sincera, non simulata, alla criminalità organizzata, alla mafia, alle mafie che continuano imperterrite ad uccidere e a devastare le nostre città e le nostre case, i nostri figli". L'arcivescovo, infine, si è rivolto alla cittadinanza: "È finita la fatica di Vincenzo. Ora ci è chiesto di assumerla, di portarla avanti noi. Il testimone passa a noi. Siamo qui per questo, per continuare a vegliare nella notte. In una città che ha assistito al sacrificio di tanti uomini e donne delle istituzioni, della società civile e della Chiesa palermitana, possa la sua credibile e costante testimonianza continuare ad essere uno sprone nella costruzione di una città degli uomini giusta e solidale, libera dalle 'strutture di peccato' mafiose e dalla corruzione e dalla falsità imperante".

Filippo Passantino